Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 **ROMA — Sabato, 12 marzo** **Numero 59**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti.

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 80 che istituisce borse di studio a favore dei giovani studenti appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto* — **R. decreto** *n. 85 che conferma fino al 31 marzo 1910 i ruoli organici delle scuole medie* — **R. decreto** *n. LVI (parte supplementare) che autorizza la costruzione e l'esercizio di un tronco tramviario nel comune di Verona* — **R. decreto** *n. LVII riflettente modifica di statuto* — **Ministeri dell'interno, della guerra, del tesoro, delle finanze** *e* **delle poste e dei telegrafi**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Notificazione* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero d' agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio**: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.***

Parte non ufficiale.

Senato del Regno *e* **Camera dei deputati**: *Sedute dell'11 marzo* — **Diario estero** — **R. Accademia delle scienze di Torino** *Adunanza del 6 marzo* — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 80 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 dicembre 1909, n. 791:
Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 595:
Veduta la legge 28 maggio 1903, n. 224;
Veduto il regolamento 21 agosto 1905, n. 638;
Veduto il Nostro decreto 7 febbraio 1909, n. 107;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la istruzione pubblica:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sulle quote dei maggiori proventi delle tasse scolastiche spettanti alle Università e Istituti superiori i Consigli accademici potranno istituire, per l'anno scolastico 1909-910, Borse di studio a sussidio di giovani iscritti nelle Università o Istituti rispettivi, ed appartenenti a famiglie dei Comuni di cui nell'elenco annesso al succitato Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 595, danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Art. 2.

Le norme per il conferimento delle Borse predette saranno deliberate dai Consigli accademici ed approvate dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e dovrà essere presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 85 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 15 luglio 1909, col quale si approvavano gli organici delle scuole medie dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909;

Veduto l'altro Nostro decreto 9 gennaio 1910, col quale si apportano alcune modificazioni agli organici suddetti;

Veduta la legge 26 dicembre 1909, n. 777, che proroga l'esercizio provvisorio del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-910 sino a tutto marzo 1910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli organici delle scuole medie, approvati coi Nostri decreti 15 luglio 1909 e 9 gennaio 1910, si intendono confermati sino a tutto il 31 marzo 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero LVI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 agosto 1909, n. CCCXIV (parte supplementare) col quale la Società anonima, denominata Compagnia italo-belga di trams elettrici di Verona, fu autorizzata ad impiantare ed esercitare alcune linee tramviarie, a trazione elettrica ed a scartamento normale, in comune di Verona;

Vista la istanza della Società stessa in data 28 settembre 1908, diretta ad ottenere l'autorizzazione a costruire ed esercitare un nuovo tronco tramviario urbano, che distaccandosi in via dei Leoni dalla linea delle stazioni, già autorizzata, e passando per via Leoncino e via Anfiteatro, andrebbe a ricongiungersi alla linea stessa ai portoni di piazza Bra;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto in data 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che pel tronco suindicato si metteranno in opera rotaie tipo «Phoenix» dalla lunghezza di m. 15 anzichè di m. 13 e che pel resto saranno osservate nella costruzione e nell'esercizio le stesse modalità in vigore per le altre linee urbane di quella città, contenute nel disciplinare 21 marzo 1908, approvato col Nostro decreto 20 agosto 1909, nonchè con lo stesso materiale, aumentato di cinque vetture munite di freno ad aria compressa;

Ritenuto che a sensi della legge 15 luglio 1909 deve essere stabilito nell'atto di autorizzazione delle nuove tramvie l'annuo contributo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa e che per le linee, comprese nel presente decreto, esso va determinato in lire dodici a chilometro;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima, denominata Compagnia italo-belga dei trams elettrici di Verona, è autorizzata a costruire ed esercitare un tronco tramviario, a trazione elettrica ed a scartamento normale, in comune di Verona che, distaccandosi in via dei Leoni dalla linea delle stazioni già autorizzata, e passando per via Leoncino e via Anfiteatro va a ricongiungersi alla linea stessa ai portoni di piazza Bra, in base al progetto portante il visto del Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 13 ottobre 1909 e vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per la costruzione e l'esercizio del suindicato tronco tramviario saranno osservate le prescrizioni del disciplinare 21 marzo 1908, quelle delle leggi 27 dicembre 1896 e 15 luglio 1909, del regolamento 17 giugno 1900, le disposizioni contenute nelle premesse del presente decreto circa il contributo per la sorveglianza governativa, il tipo delle rotaie ed il materiale rotabile, nonchè le eventuali disposizioni di sicurezza che verranno stabilite all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. LVII (Dato a Roma, il 20 febbraio 1910), col quale si modifica l'art. 21 dello statuto organico del Monte di pietà di Pausula.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Sartori cav. Carlo, sottosegretario nominato segretario (L. 4500).

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Piatti cav. Adolfo, segretario, collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1910:

Delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500):
Venezia Sabino — De Siva Vincenzo — Bandelloni cav. Enrico.

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3000):
Bellone Guido — Gelardi rag. Calogero — Vitale dott. Luigi.

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 2500):
Marchi Aldo — Caggiano Gennaro — Olivieri not. Emanuele — Prudentino Benedetto — Schiavo dott. Nicola — Pesari Gaetano — Messuri dott. Oreste — Addabbo Alfonso — Marin dott. Innocente — Ragni Adolfo.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Manfroni Enrico, delegato di P. S. a Torino, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Pedotti cav. Ettore, tenente generale comandante 4° corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'8 marzo 1910.

Vacquer Paderi cav. nob. don Luigi, id. a disposizione per ispezioni id. id., id. id., dal 5 id.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Pellini Dante, sottotenente in aspettativa, collocato a riposo, per infermità non dipendenti dal servizio, dal 1° dicembre 1909.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Mazzone Corrado, capitano 19 fanteria, collocato a riposo, per infermità non dipendenti dal servizio, dal 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

De Liguoro Vincenzo, capitano in aspettativa speciale, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 13 febbraio 1910, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 febbraio 1910:

Levi Cattelan Adolfo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 17 febbraio 1910.

Galletti Maurizio, id. in aspettativa per infermità incontrate in servizio, richiamato in servizio dal 31 gennaio 1910.

Patanè Edoardo, id. in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 febbraio 1910.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Ruffo Enrico, tenente 1° bersaglieri, promosso capitano in applicazione dell'art. 1 della legge 19 luglio 1909, n. 493, con anzianità 1° luglio 1909, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1909.

I sottonominati tenenti nell'arma di fanteria sono promossi, ad anzianità, al grado di capitano nell'arma stessa in applicazione dell'art. 1 della legge 19 luglio 1909, n. 493, con anzianità 17 febbraio 1910, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1910:

Levi Pilade — Fanasca Medardo — Felicioni Giuseppe — Mazzara Giacomo — Campari Francesco — Imperatori Emidio — Baglio Francesco — Ganini Luigi — Di Sabato Giacomo — Serafini-Amici nobile di Fabriano Adriano — Rossetti Olivo — Asinari di San Marzano Guido — De Dominicis Domenico — Roemer De Rabenstein Guido — Fusco Nicola — Vasario Giacomo — Leggieri Riccardo — Bottini Ezio — Bruni Francesco.

I sottonominati tenenti nell'arma di fanteria sono promossi, a scelta, al grado di capitano nell'arma stessa in applicazione dell'art. 4 del R. decreto 29 luglio 1909, n. 547, con anzianità assoluta sospesa, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1910:

Lauretani Leopoldo — Leone Arturo.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Malacarne Claudio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 28 febbraio 1910.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 gennaio 1910:

Beria di Sale e d'Argentina Francesco, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1910.

Con R. decreto del 17 febbraio 1910:

Barberis Enrico, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 18 febbraio 1910.

De Sanctis Giuseppe, id. reggimento cavalleggeri di Lucca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

I sottonominati tenenti nell'arma di cavalleria sono promossi al grado di capitano in applicazione degli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1909, con anzianità 17 febbraio 1910:

Buffi Ugo — Bertolino Secondo — Carletti Guido — Castoldi Ettore — Valfrè conte di Bonzo Raoul — Marchini Giuseppe — Moretti Giuseppe — Guarini-Matteucci conte di Castelfacino, conte Palatino, patrizio di Forlì Luigi — Martorana Felice — Russo-Webber Arturo.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dalla data per ciascuno indicata:

Monni cav. Luciano, capitano arsenale costruzione artiglieria Napoli, dal 22 febbraio 1910.

Zaccagnini Secondo, id. 16 artiglieria campagna (treno), dal 28 id.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Agostoni cav. Umberto, tenente direzione superiore esperienze, promosso capitano (a scelta - art. 25 della legge d'avanzamento) con anzianità 17 febbraio 1910 e con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Straziota Gaetano, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1910.

Zocco Luigi, ufficiale di scrittura di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1910, con l'annuo assegno di L. 1500.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Galeota Ernesto, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Lanfranco ing. Mario, perito tecnico dell'officina governativa delle carte-valori in Torino, coll'annuo stipendio di L. 4500, è nominato vice direttore della Regia Zecca, coll'annuo stipendio di L. 5500.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Marignano Vittorio, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, coll'annuo stipendio di L. 2000 prendendo posto in ruolo dopo Palumbo Roberto.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1910:

De Vecchis Giovanni, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla classe 1ª con l'annuo stipendio di L. 3500.

Morrica Mario, segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 2ª classe collo stipendio di L. 3000.

Mondello Luigi, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro coll'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla classe 3ª coll'annuo stipendio di L. 2500.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Parasporo Leonardo, aiuto di agenzia di 4ª classe, è stato confermato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 5 febbraio 1910 e per la durata di mesi quattro.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Russo Carmelo, vice agente delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1910 e per la durata di un anno.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1909:

In applicazione dell'art. 35 del regolamento approvato con R. decreto 16 maggio dello stesso anno n. 341, l'avanzamento quadriennale conferito ai sottodescritti ufficiali postali telegrafici, allo stipendio e con la decorrenza rispettivamente indicati, è stato retrodatato all'epoca segnata per ciascuno di essi, per effetto della qualifica di ottimo da essi ottenuta per il periodo 1907-908:

Lazzeri Vittorio, promosso a L. 2700 dal 1° settembre 1903 con retrodatazione dal 1° giugno 1908.

Pisapia Michele — Abbruzzese Gaetano, promossi a L. 2100 dal 1° ottobre 1908 con retrodatazione dal 1° luglio 1908.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 10 marzo 1910, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Quistello.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 marzo, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,05 53	103,18 53	104,33 22
3 1/2 % *netto*	104,54 03	102,79 03	103,86 37
3 % *lordo*	72,41 67	71,21 67	71,35 54

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 11 marzo 1910

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Per la salute del senatore Mariotti Filippo.

CAVALLI. Crede d'interpretare il sentimento di tutta l'assemblea, ringraziando il presidente del telegramma inviato al senatore Mariotti Filippo, il quale esce da una grave malattia, e lo invita a fargli pervenire l'espressione dei sentimenti del Senato per il quarantesimo terzo anniversario della vita parlamentare ieri compiuta dallo stesso senatore Mariotti (Bene).

PRESIDENTE. Ringrazia il senatore Cavalli di averlo prevenuto e aderisce al suo desiderio, sicuro che risponde a quello di tutto il Senato (Approvazioni).

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato.

Congedo.

Si accorda un congedo di otto giorni, per motivi di salute, al senatore Savorgnan di Brazzà.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati col quale si trasmettono le proposte di legge:

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Terranova di Sicilia.

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale oftalmico di Roma.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annunzia che ieri, in Comitato segreto, essendo risultata la votazione a scrutinio segreto favorevole alla validità dei titoli dei senatori Fiore prof. Pasquale e Scaramella-Manetti Augusto, ne dichiara convalidata la nomina e li ammette alla prestazione del giuramento.

Annuncio delle dimissioni dei componenti la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. Annunzia le dimissioni dei componenti la Commissione di verifica dei titoli dei nuovi senatori, pervenutegli in questi termini:

« I sottoscritti hanno l'onore di presentare le dimissioni da componenti la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e la pregano di darne comunicazione al Senato.

« È superfluo aggiungere che queste dimissioni sono irrevocabili.

« Pagano-Guarnaschelli — Di Prampero — Colombo — Colonna Fabrizio — Bava-Beccaris — Melodia — Frola — Rossi ».

FINALI. Le dimissioni date dai componenti la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, hanno prodotto in lui una dolorosa impressione, e crede di interpretare l'unanime sentimento del Senato esprimendo al presidente la preghiera di instare affinchè queste dimissioni siano ritirate. Ciò dice per un sentimento di stima e di amicizia individuale e collettiva verso i componenti la Commissione per la verifica, ed anche perchè non si può ammettere che un voto del Senato debba portare a un simile risultato, che sarebbe una diminuzione di libertà nelle proprie deliberazioni (Bene).

ARCOLEO. Si associa al senatore Finali, ma deve fare una variante alla sua proposta.

Un sentimento di eccessiva delicatezza ha dovuto ispirare la grave decisione presa dalla Commissione per la verifica dei titoli, che non può essere appresa senza il più vivo rincrescimento. È la prima volta che un parziale dissenso in apprezzamenti, che lasciano largo margine al criterio personale di ciascuno, provoca una dimissione che non risponde all'occasione, e molto meno alla fiducia piena e continua che ebbe sempre il Senato nella serena e scrupolosa opera degli autorevoli membri della Commissione. L'altissimo ufficio che essa esercita, s'innesta ed integra con le attribuzioni dell'assemblea; possono essere diversi gli apprezzamenti, unico il fine: mantenere il prestigio del Senato.

Si potrebbe spingere sino al punto di affermare che non sieno possibili le dimissioni per il carattere stesso e la qualità di un organo necessario alla più alta funzione del Senato.

Si resta dunque nel campo di una decisione da attribuire a squisita, ma eccessiva suscettività, perchè nel campo della logica, se la Commissione reputa sfiducia il dissenso del Senato, questo dovrebbe attribuire alle dimissioni un significato di biasimo al suo voto.

In base a queste osservazioni e al sentimento di solidarietà che lega tra loro i membri del Senato, prega la Commissione a non volere insistere nel suo proposito ed il Senato a non accettarne le dimissioni, riconfermandole la sua piena fiducia (Bene).

FINALI. Si associa alla proposta del senatore Arcoleo.

PRESIDENTE. La pone ai voti.

(È approvata all'unanimità).

Annunzio delle dimissioni del senatore Rossi Luigi da componente la Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Rossi Luigi gli ha comunicato, con lettera, le sue dimissioni da membro della Commissione di finanze; e soggiunge di aver messo in opera tutta la sua autorità ed amicizia per indurre il senatore Rossi a ritirarle.

Ogni sua insistenza fu vana, e quindi ha dovuto cedere alla preghiera del senatore Rossi, comunicando le dimissioni al Senato.

FINALI. È dolente delle dimissioni date dal senatore Rossi Luigi, il quale da più anni è uno dei più utili e stimati suoi collaboratori in seno alla Commissione di finanze.

Prega il Senato di non volere accoglierle, confidando che presto le migliorate condizioni di salute del senatore Rossi lo mettano in grado di continuare ad adempiere le sue funzioni di commissario per le finanze con la solita alacrità. (Bene).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Finali, che il Senato non accolga le dimissioni del senatore Rossi Luigi.

(È approvata all'unanimità).

Presentazione di un progetto di legge.

ARLOTTA, ministro delle finanze. Presenta un progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per spese per l'acquisto di un locale ad uso di dogana per il porto fluviale di Roma.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Falconi e Fiocca, presta giuramento il senatore De Amicis Tommaso.

Introdotto dai senatori Lamberti e Petrella, presta giuramento il senatore Cosenza Vincenzo.

Introdotto dai senatori Tommasini e Guala, presta giuramento il senatore Croce Benedetto.

Votazione a scrutinio segreto.

FABRIZI, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge, approvati per alzata e seduta nell'ultima tornata.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato alla votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	110
Favorevoli	94
Contrari	16

(Il Senato approva).

Convalidazione dei Regi decreti 26 settembre 1904, n. 520, e 24 settembre 1904, n. 542, per la proroga e l'esecuzione degli accordi provvisori di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria; e

del R. decreto 28 febbraio 1906, n. 40, che diede esecuzione al trattato di commercio e di navigazione e alla convenzione per l'acquisto e il possesso di beni mobili ed immobili con l'Austria-Ungheria:

Votanti	110
Favorevoli	98
Contrari	12

(Il Senato approva).

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 172).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BETTONI. Deplora che per il fatto di un troppo lungo esercizio provvisorio, il Parlamento sia chiamato quasi unicamente a ratificare i fatti compiuti.

Augura che col buon volere di tutti si trovi il modo di fissare la discussione dei bilanci in tempo utile, dando loro la precedenza in confronto delle altre discussioni.

Afferma che l'azienda delle poste, telegrafi e telefoni deve considerarsi eminentemente come industriale.

Ne enumera i caratteri.

Come nelle altre industrie la direzione suprema non si raggiunge per sola anzianità, così in quella postelegrafica e telefonica deve essere affidata per scelta ai migliori.

Per il personale inferiore non è contrario, in massima, al lavoro straordinario applicato con avvedutezza, quale integratore di stipendi insufficienti.

Espone i criteri da seguire per i nuovi locali delle poste e dei telegrafi, la comodità ed ampiezza dei quali è elemento essenziale per il buon andamento dei servizi.

Raccomanda la definizione delle pendenze che riguardano i nuovi palazzi delle poste e telegrafi di Brescia, di Pesaro e di altre città.

Spiega la necessità di dare all'azienda postelegrafica e telefonica le stesse facoltà che son date a quella delle ferrovie, di provvedere ai nuovi impianti per mezzo di obbligazioni ammortizzabili, ed il danno emergente dal fatto di non facilitare, senza di ciò, il rapido progresso dei servizi.

Raccomanda di aumentare progressivamente le facoltà delle Casse postali.

Desidera l'adozione di una nuova carta da bollo per lettere di commercio, che riceverebbero data certa dall'impostazione in speciali cassette.

Fa voti perchè sia definita la questione intesa ad aumentare il peso utile dei pacchi postali all'estero, seguendo l'esempio delle altre nazioni.

Termina raccomandando la maggior possibile semplificazione dei servizi (Bene).

MAZZIOTTI. Crede necessario chiarire alcuni concetti che non corrispondono ai fini, nè vanno a vantaggio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Oggi si crede generalmente che l'Amministrazione postelegrafica debba essere informata ai principî di una vera e reale industria. Non nega che vi siano dei servizi che possono essere considerati come industriali, ma è evidente che deve essere sovrano il concetto che l'Amministrazione delle poste e telegrafi è un pubblico servizio.

Non ammette neppure il concetto espresso dal senatore Bettoni, che il personale delle poste e telegrafi debba essere considerato come industriale. Osserva che nell'Amministrazione postale e telegrafica la parte, così detta di concetto, è molto limitata: sono più necessarie braccia e gambe.

L'Amministrazione postelegrafica centrale ha una organizzazione troppo numerosa e non corrispondente alle braccia.

Spiega come ciò sia avvenuto dopo la costituzione del Ministero delle poste e telegrafi, Ministero che non hanno nè la Francia nè l'Austria, nè altri paesi più ricchi di noi.

Rileva che nell'Amministrazione centrale vi è pletora di direzioni generali e di impiegati.

Quanto al disagio in cui si sentono tanto l'Amministrazione quanto il personale, afferma che ciò dipende da cause di ordine disciplinare, per le varie tendenze che si sono manifestate.

Da alcuni si crede che il rimedio sovrano, oltre l'industrializzazione, sarebbe la separazione dei servizi postali e telegrafici, ritornando così all'antico sistema.

Ora osserva che se si dovessero dividere le varie direzioni, si dovrebbero fare non due ma parecchie separazioni.

È convinto che la fusione dei servizi non ha apportato i danni che alcuni lamentano.

Ammette però che non fu prudente nè giusto fare la fusione senza alcuna preparazione, confondendo l'elemento tecnico con l'elemento amministrativo.

Parla poi dell'Istituto superiore postale e telegrafico, che è stato adattato solo per i vecchi funzionari, i quali, dopo molti anni di servizio, non sono più in grado di ricevere efficacemente un'istruzione che avrebbero dovuto possedere allorchè assunsero il servizio.

È sicuro che il ministro, come ha dichiarato nell'altro ramo del Parlamento, vorrà porre riparo a questo inconveniente.

Osserva che il concetto della separazione dei ruoli e delle due Amministrazioni postale e telegrafica porterebbe un aggravio di spesa.

Chiede che sia modificata la legge del 1862 relativa alla unificazione dei vari servizi postali, che vige ancora, salvo poche modificazioni, quantunque non risponda più alle necessità del presente.

Rileva che occorre seguire nella nostra legislazione postale interna i concetti, ai quali si ispira la legislazione postale internazionale. Si compierebbe così la migliore opera di semplificazione a vantaggio dei servizi postali e telegrafici.

Dimostra che la censura preventiva dei telegrammi produce danni e ritardi nel servizio, e che essa ai nostri tempi non è giustificata, poichè chiunque, per mezzo del telefono, può mandare notizie false.

Concludendo invoca dal ministro tutta l'attenzione sui problemi che riflettono l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, che è quella tra le Amministrazioni dello Stato, la quale ha i maggiori rapporti col progresso della civiltà (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

SALANDRA, ministro del tesoro. Presenta due disegni di legge per maggiori assegnazioni di fondi su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri d'agricoltura, industria e commercio e degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ripresa della discussione.

CAVALLI. Rinnova al ministro delle poste e dei telegrafi una preghiera ripetutamente fatta dal defunto senatore Di Sambuy, a favore degli agenti rurali postali e dei ricevitori di 4ª classe.

Spera che le promesse più volte fatte dai predecessori dell'onorevole Di Sant'Onofrio, siano finalmente adempiute, poichè esso ha dichiarato nell'altro ramo del Parlamento che presenterà un disegno di legge al riguardo.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Assicura il senatore Cavalli che il progetto da lui invocato è allo studio, e sarà presentato al Parlamento dopo le vacanze di Pasqua.

Ricorda poi le ragioni eccezionali per le quali alcuni bilanci sono arrivati tardi alla discussione parlamentare questa volta, e dichiara che sarà cura dell'attuale Ministero di presentare in tempo i bilanci al Parlamento.

Riconosce che l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi deve avere carattere industriale, come fu ben detto, essendo necessario seguire l'evoluzione dei servizi.

D'accordo col ministro del tesoro, egli studia i mezzi per avere i capitoli del bilancio rispondenti ai bisogni.

Se la spesa cresce più rapidamente che l'entrata, ciò si spiega, quando si consideri che continuamente crescono le necessità dei servizi, e molto di più bisogna spendere per il personale, per gli impianti, per i locali e per le manutenzioni.

D'altra parte bisogna che ogni ministro si uniformi alla politica generale finanziaria del Gabinetto.

Quest'anno i redditi dell'Amministrazione postale telegrafica non sono stati inferiori a quelli dello scorso anno.

Al senatore Mazziotti che ha criticato la creazione di altre tre direzioni generali oltre le due esistenti, spiega la necessità delle nuove direzioni in relazione allo sviluppo dei servizi, ricordando che anche in altri paesi sono state aumentate le direzioni; in Francia si hanno sei direttori generali, pur non essendo l'Amministrazione costituita in Ministero, ma retta da un sottosegretario di Stato.

Il senatore Mazziotti, che è presidente della Commissione dall'oratore istituita per studiare tutte le economie possibili, da evolversi in vantaggio del personale, potrà fare tutte le proposte che crede opportune al ministro.

Quanto al lavoro straordinario, osserva che, se gli organici fossero al completo, se tutti i funzionari adempissero al loro còmpito, non vi sarebbe bisogno di lavoro straordinario.

La causa principale del lavoro straordinario è il personale insufficiente.

D'altra parte esso crea sperequazioni tra luogo e luogo, tra persone e persone; ha dato occasione a favoritismi ed ingiustizie, e si risolve nello sfruttamento degli impiegati.

Il ministro suo predecessore fece una circolare, con la quale stabilì che non si potesse lavorare straordinariamente più di tre ore al giorno, elevò l'assegno per il lavoro, ed impedì a tutti gl'impiegati che avessero uno stipendio superiore alle 3000 lire di prendervi parte.

Escluse anche dal lavoro straordinario gli impiegati entrati dopo il concorso del 1908.

Sperava così di eliminare il lavoro straordinario.

Si sono studiati anche altri temperamenti allo stesso scopo. È da notare che è difficile poi un trattamento eguale per il personale telegrafico e per quello postale e anche tra gli stessi impiegati telegrafici.

Mentre una Commissione nominata dal suo predecessore non ha compiuto gli studi sulla questione, egli dall'altro canto studierà l'applicazione di qualche esperimento, specialmente a Milano dove è maggiore il lavoro straordinario.

Non può ammettere il diritto al lavoro straordinario; ma bisogna migliorare le condizioni del personale ed aumentarlo oppure estendere il lavoro a tutti gli impiegati.

Al senatore Bettoni ricorda che egli e il ministro del tesoro, nell'ultima discussione innanzi l'altro ramo del Parlamento, hanno dichiarato che quella dei telefoni è questione più finanziaria che tecnica.

Quando il Ministero delle poste e dei telegrafi assunse il servizio telefonico, gli venne assegnata la somma di 51 milioni; ma dopo soli due anni e mezzo si è riconosciuta la necessità di nuovi fondi per spese di esercizio e per l'aumento del personale e specialmente per la creazione di cinque grandi centrali.

Perciò, d'accordo col ministro del tesoro, presenterà un progetto di legge per ottenere nuovi fondi dal Parlamento.

È necessario che, pur tutelando sempre i diritti del Parlamento ed osservando rigorosamente gli stanziamenti, si provveda che l'Amministrazione possa svolgersi in modo più facile e rispondente al progresso ed alle esigenze dei servizi.

Nota che lo Stato deve avere sempre di mira l'interesse del paese, e che non è giustizia distributiva far mancare ad alcune Provincie, che non sono nelle floride condizioni di altre, i necessari servizi, e crede che si possano conciliare le idee dei senatori Mazziotti e Bettoni.

Ricorda che l'on. Morelli-Gualtierotti istituì una Commissione per la creazione di quella carta commerciale, che è stata raccomandata dal senatore Bettoni.

Quella Commissione compiè i suoi studi e li consegnò in una relazione che è agli archivi.

Dichiara che divide le idee del senatore Mazziotti relativamente alla separazione dei servizi. Ne farà oggetto di studio, ma crede poco opportuno tornare all'antico, per non creare nel Ministero nuovi tormenti e nuovi tormentati senza alcun frutto.

Esaminerà pure se e come convenga modificare l'ordinamento dell'Istituto superiore postale e telegrafico.

Crede di aver così risposto ai vari oratori e spera che essi saranno soddisfatti delle sue dichiarazioni (Bene).

BORGATTA, relatore. Non crede dover aggiungere altro dopo l'esauriente discorso dell'on. ministro, che ringrazia delle cortesi risposte date alle sue osservazioni, e specialmente degli schiarimenti forniti sulla questione del lavoro straordinario.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, e rinvia quella dei capitoli alla prossima seduta.

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 11 marzo 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. De Nicola, sull'attuale sistema penitenziario e sulla segregazione cellulare.

Dichiara che le modalità della segregazione cellulare sono tassativamente determinate dal Codice penale. Alle disposizioni di questo l'Amministrazione ha cercato di adattare, per quanto possibile, gli stabilimenti carcerari.

Osserva però che in fatto la segregazione non si applica che per le pene superiori ai dieci anni. Riconosce che questa forma di pena è molto severa. Ma la riforma del Codice penale non è di competenza del Ministero dell'interno.

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, osserva che il problema, molto grave e complesso, non può essere trattato in sede di interrogazione.

Nota che il sistema delle pene in Italia è temperato, perchè graduale.

Riconosce tuttavia la opportunità di provvedere, in occasione di una legge d'interpretazione autentica di alcune disposizioni del Codice penale, a temperare le norme relative alla segregazione cellulare. Ciò in conformità di un formale impegno assunto dal Governo in seguito ad un voto del Senato del Regno, e che sarà mantenuto; annuncia anzi che il Ministero sta compiendo gli studi relativi.

DE NICOLA prende atto della dichiarazione che il Ministero della giustizia si occupa della riforma del sistema penitenziario, e fa voti che in tale occasione sarà abolita la segregazione cellulare, che rappresenta un avanzo di barbarie, di gran lunga più odiosa della abolita pena di morte (Benissimo).

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Buonanno sul concorso di aiutanti-applicati pel compartimento di Napoli, dopo di aver tenuto per ben due anni con l'animo sospeso i giovani dichiarati idonei nel precedente concorso.

Dichiara che la graduatoria del precedente concorso fu prorogata sino al novembre 1909, ma non poteva esserlo ulteriormente; fu pertanto bandito il nuovo concorso. Con ciò non si violò il diritto

di alcuno, ma si provvide solo alle esigenze di un buon reclutamento del personale.

BUONANNO nota che, come si erano assunti i concorrenti dichiarati idonei dopo quelli che avevano vinto il concorso, giustizia voleva che si assumessero anche tutti gli altri idonei.

Raccomanda che costoro siano almeno impiegati in altri compartimenti, dove il concorso non è stato ancora bandito.

CELESIA, sottosegretario di stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gesualdo Libertini sul ripristino del secondo treno fra Napoli e la Sicilia e delle vetture dirette da Palermo e Catania a Roma.

Dichiara che quel treno è stato riattivato coi primi di marzo, e che anche il servizio delle vetture dirette è stato parzialmente ripristinato.

LIBERTINI GESUALDO raccomanda che il servizio delle vetture dirette sia integralmente ripristinato, come prima del disastro.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Tommaso Mosca e De Amicis sulle cause del disastro ferroviario avvenuto il 26 gennaio 1910 fra Carovilli e Vastogirardi.

Dichiara che il disastro avvenne in prossimità del comune di Vastogirardi per la deviazione della locomotiva e di tutte le vetture del treno.

Vi sono purtroppo tre morti e dodici feriti. È in corso un'inchiesta.

Non sembra però che la causa del disastro debba attribuirsi al difetto del materiale, che sulla linea Sulmona-Isernia lascia a desiderare quanto all'estetica, ma non quanto alla solidità.

All'on. De Amicis, che invoca anche il miglioramento della stazione di Sulmona, e la costruzione in quella città delle case pei ferrovieri, dichiara, che sono in corso gli studi per l'ampliamento di detta stazione: ma i lavori si eseguiranno tenuto conto della graduatoria d'urgenza delle opere patrimoniali.

Anche per le case dei ferrovieri bisogna attenersi ad una determinata graduatoria a seconda della importanza e della urgenza dei bisogni.

MOSCA TOMMASO ritiene che, contrariamente a quanto è stato riferito al Ministero, il disastro debba attribuirsi alle cattive condizioni del materiale che è adibito alla linea Sulmona-Isernia.

DE AMICIS lamenta egli pure che nella linea Sulmona-Isernia si impieghino vetture di scarto, sprovviste di freno « Westinghouse ».

Chiede che si provveda, senza ulteriore ritardo, ai lavori della stazione di Sulmona, la necessità dei quali fu riconosciuta fino da tre anni.

Anche la costruzione delle case dei ferrovieri è assolutamente indispensabile, perchè nella città di Sulmona il numero delle abitazioni è insufficiente a quel numeroso nucleo di dipendenti dall'Amministrazione ferroviaria.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Rondani, circa il contegno dell'interprete presso il nostro Consolato di Alessandria d'Egitto, in una controversia civile contro il cittadino italiano Alfredo Buono.

Espone che quel nostro funzionario credette di poter procedere direttamente, e senza che vi fosse stato ricorso alle vie giudiziarie, alla riconsegna di un magazzino dato in affitto. Il proprietario riconosciuta la illegalità della procedura, rimetteva il conduttore nel possesso del magazzino.

Il tribunale consolare del Cairo ritenne l'atto illegittimo, ma compiuto in piena buona fede, e perciò prosciolse l'interprete da qualsiasi responsabilità.

Pende ora il giudizio innanzi alla Corte d'appello di Ancona, ove il procuratore generale ha concluso per la conferma della sentenza issolutoria.

RONDANI, constata che quell'interprete ha esorbitato dalle norme da procedura che avrebbe dovuto osservare. Si augura che le parole del sottosegretario di Stato varranno ad escludere in tutti i funzionari dei nostri consolati il dovere di tenersi sempre, ed in ogni occasione, nei limiti della stretta legalità.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Rondani il quale chiede che il servizio postale della Vallata del Ponzone faccia capo alla nuova stazione di Pianceri-Mosso.

Espone le ragioni per le quali, per non pregiudicare le comunicazioni con Biella, non è possibile tale modificazione altrimenti che con un servizio di vettura. L'Amministrazione vedrà se tale servizio si possa impiantare.

RONDANI, prende atto e ringrazia. Spera che il desiderio di quelle laboriose popolazioni possa essere pienamente soddisfatto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Montù sulla notizia di una prossima conferenza in Roma fra i rappresentanti dei Governi italiano e francese circa le comunicazioni ferroviarie fra i due paesi.

Dichiara che non resulta che vi siano trattative in corso nè che vi sia intenzione di convocare detta conferenza.

MONTÙ, osserva che nella stampa e nella tribuna francese si è parlato di questa riunione.

Non crede che il Governo la veda con poca simpatia.

Si augura anzi che voglia esso riprendere le trattative per una riunione non solo di delegati delle amministrazioni ferroviarie, ma anche di altri delegati ufficiali, i quali trattino in quella occasione gli interessi commerciali e politici del paese.

Di tale riunione sarebbero liete particolarmente le popolazioni piemontesi, che giustamente si preoccupano del servizio ferroviario e del raddoppio del binario attraverso il Cenisio nel versante italiano.

Osserva infine che una tale riunione varrà ad aumentare maggiormente i vincoli di cordiale amicizia fra le due nazioni sorelle (Approvazioni).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Degli Occhi, che invoca la modificazione delle norme concernenti le distanze che debbono intercedere fra l'abitato e i cimiteri.

Riconosce che convenga esaminare la questione, procurando di conciliare le supreme ragioni della pubblica igiene con le condizioni e le esigenze della vita pratica.

DEGLI OCCHI, insiste sulla opportunità di modificare le norme vigenti, adottando criteri diversi a seconda delle diverse condizioni dei singoli centri e tenendo conto delle condizioni specialissime determinate in molti Comuni dal continuo aumento della popolazione.

Svolgimento di proposte di legge.

FUSCO ALFONSO, dà ragione di una proposta di legge per una lotteria a favore della Società per la costruzione di case popolari in Castellammare di Stabia.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

(È presa in considerazione).

PELLERANO, a nome degli onorevoli Fraccacreta, Cotugno, Fasce, Sighieri, Montauti, Bolognese, Casciani, Cassuto e Rienzi, svolge una proposta di legge, per effetto della quale, in deroga dell'art. 484 del Codice penale, potrà essere accordata ai Circoli e Casini delle stazioni balneari, termali e climatiche, l'autorizzazione di aprire al pubblico locali speciali, in cui saranno permesse alcune categorie di giuochi (Interruzioni), sottoponendoli ad una tassa da devolversi a scopo di beneficenza e di miglioramenti alle stazioni medesime (Commenti).

Sostiene che nessun Codice e nessuna polizia hanno mai potuto sopprimere il giuoco, e che perciò meglio è disciplinarlo e renderlo utile a pubblici scopi, così come hanno già fatto parecchi Stati di Europa (Interruzioni e commenti).

VIAZZI, si oppone alla presa in considerazione di questa proposta, che darebbe forza di legalità a quella grande immoralità che è il giuoco (Approvazioni).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Go-

verno è assolutamente contrario all'approvazione di questa proposta di legge (Approvazioni — Interruzioni) e lascia libera la Camera di consentirne, o no, la presa in considerazione (Commenti in vario senso).

PRESIDENTE, avverte la Camera che la votazione è rimandata di pochi minuti, essendo presente un solo segretario della presidenza. (Bene — Bravo).

CALLAINI a nome anche degli onorevoli Pescetti, Rosadi ed altri svolge una proposta di legge per aggregare al comune di Firenze alcune zone di territorio, facenti parte del comune di Fiesole: cioè le frazioni di Settignano, di Rovezzano e del Pellegrino da Careggi-Lastra; parte delle frazioni di Sveglia e di Compiobbi, e parte delle parrocchie di Coveniano e Mensala.

Dimostra le ragioni di opportunità amministrativa, che suffragano la sua proposta, e confida di vederla approvata dalla Camera (Bene).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

SIGHIERI, svolge una sua proposta di legge perchè sia dichiarato monumento nazionale la casa ove morì Giuseppe Mazzini (Vivi e prolungati applausi da ogni parte della Camera).

PRESIDENTE, nota che la presa in considerazione di questa proposta di legge è stata accolta per acclamazione.

LACAVA, propone che sia delegata al presidente la nomina della Commissione che debba riferire seduta stante sulla proposta di legge dell'on. Sighieri.

SIGHIERI, ringrazia l'on. Lacava della sua iniziativa, notando che l'on. Lacava è forse, nella Camera, l'ultimo avanzo della *Giovane Italia*.

PRESIDENTE, procede subito alla nomina della Commissione in persona degli onorevoli Sighieri, Lacava, Finocchiaro-Aprile, Da Como, Pantano, Carcano, Mirabelli, Boselli e Chimirri.

Comunica poi la seguente lettera:

« Dal Campidoglio, 10 marzo 1910.

« *Illustre signor presidente*,

« Oggi deve svolgersi alla Camera la proposta dell'onorevole deputato Sighieri, perchè la casa in Pisa ove morì Giuseppe Mazzini debba essere dichiarata monumento nazionale.

« Mio cognato Pellegrino Rosselli, proprietario della casa, mi autorizza ad informarla che egli, precorrendo il desiderio oggi esternato, aveva già predisposto per testamento che la casa ove morì il Grande genovese dovesse rimanere ricordo nazionale, e che, di fronte alla manifestazione dei rappresentanti della nazione, egli è pronto a farne immediatamente dono allo Stato affinchè essa diventi santuario di fede e di patriottismo per i posteri.

« Ho l'onore di dichiararmi della E. V.

« Aff.mo *E. Nathan* ».

(Vivi e prolungati applausi da ogni parte della Camera).

CALLAINI propone che la Camera esprima i suoi ringraziamenti per questo dono.

PRESIDENTE, questo sarà compito della Commissione; la Camera, intanto, ha già manifestato, applaudendo, quali siano i suoi sentimenti (Vive approvazioni).

Metto ai voti la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Pellerano e altri deputati.

(La Camera delibera di non prenderla in considerazione — Commenti).

Coordinamento del disegno di legge sul demanio forestale.

PRESIDENTE, annunzia le modificazioni di forma ai vari articoli del disegno di legge, concordato fra il Governo e la Commissione.

Discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni per la costruzione di edifici ad uso della posta e del telegrafo a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì e Napoli (stazione).

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

PESCETTI, si compiace, in nome della città di Firenze, del disegno di legge e delle sue nuove disposizioni concordate fra la Commissione e il Governo.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge per provvedimenti riguardanti gli ufficiali d'ordine delle amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del genio militare.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

CASALINI, riconosce che il disegno di legge migliora alquanto la condizione di fatto presente; ma rileva che esso non ha tenuto conto abbastanza delle speciali condizioni dei funzionari, a cui si riferisce.

Nota, infatti, che i funzionari medesimi, dopo aver prestato un lungo servizio nell'esercito, cominciano la loro carriera civile ad un'età avanzata, e rimangono perciò sempre indietro, nella carriera e nello stipendio, a tutti i loro colleghi delle altre amministrazioni.

Osserva che, a differenza degli organici di tutte le amministrazioni, si stabilisce in questo la categoria più numerosa con uno stipendio di L. 1800, e si rimanda ad epoca troppo lontana l'applicazione dei miglioramenti che il disegno di legge sanziona.

Perciò, a nome anche degli onorevoli: Canepa, Bentini, Faustini, Buonanno, Bonapera, Caetani, Molina, Centurione, Abbiate, Patrizi, Di Marzo, Rampoldi, Agnini, Raineri e Pescetti, propone alcuni emendamenti per correggere le ingiuste sperequazioni che, si sono venute creando per effetto di leggi non bene applicate (Bene).

ALESSIO GIULIO, dichiara di essere favorevole al disegno di legge; ma crede che i benefici del disegno medesimo non siano ugualmente ripartiti fra le varie classi di impiegati, ai quali si vuole provvedere.

Osserva che, in conseguenza del limitato numero di funzionari delle tre prime categorie, i funzionari della quarta debbono avere necessariamente una carriera lentissima, e perciò stipendi sproporzionati al sempre crescente costo della vita.

Ha presentato in questo senso alcuni emendamenti.

DI STEFANO, encomia vivamente il Ministero per aver assoluto un debito di giustizia colla presentazione di questo disegno di legge.

Vorrebbe però che fosse aggiunta alle cinque classi una classe superiore collo stipendio di 3000 lire in conformità di un emendamento proposto dall'on. Casalini; non essendo equo limitare la loro carriera al massimo di 2700 lire.

BORSARELLI, relatore, dichiara che la Giunta si è occupata dei desideri espressi dagli interessati; ma ragioni di finanza si sono opposte in modo assoluto a che si elevasse il massimo degli stipendi a lire tremila e si anticipasse la decorrenza dei miglioramenti al 1° gennaio 1910.

Di fronte a tali esigenze la Giunta non ha potuto che rassegnarsi, pur riconoscendo in cuor suo che tali desideri erano legittimi, obbedendo anche al desiderio che il disegno di legge potesse venire in discussione prima delle ferie pasquali.

Spera, invece, che il ministro vorrà consentire alla proposta relativa al computo dell'anzianità, in conformità dell'emendamento presentato all'art. 5 dall'on. Casalini; tantopiù che tale proposta non graverebbe in alcun modo sul bilancio.

Per le stesse esigenze di bilancio la Giunta non può accettare altri emendamenti proposti da alcuni colleghi, che importerebbero maggiore spesa.

Confida che anche gli interessati accoglieranno volentieri il disegno di legge, quale esso è, come pegno della simpatia del Parlamento verso di essi e in attesa che le condizioni del bilancio consentano di accordare loro benefici maggiori (Benissimo).

SPINGARDI, ministro della guerra, premette che il disegno di legge

rappresenta l'adempimento di una promessa e la soluzione di un problema ormai divenuto urgente.

Dichiara che col disegno di legge ha concesso tutto quello che era possibile, date le esigenze della finanza.

Ed anche il presente disegno di legge rimarrebbe vano se il ministro del tesoro non avesse conceduto un aumento di fondi.

Afferma che la legge ha carattere transitorio; inquantochè con la istituzione della classe dei sottufficiali sedentari cesseranno i funzionari a cui questa legge provvede.

Dichiara che le finanze non permettono di fare più di quello che si è proposto. Prega perciò vivamente i vari proponenti di non insistere in quegli emendamenti, che importano un aumento di spesa, ripetendo che trattasi semplicemente di un primo passo per la soluzione della questione.

Prega poi l'on. Casalini e i suoi colleghi di non insistere nella loro proposta circa il computo dell'anzianità; proposta che nella sua applicazione porterebbe un grave turbamento nell'amministrazione.

Circa gli operai scritturali della farmacia centrale dell'istituto geografico, riconosce che in passato furono omessi per mera dimenticanza, e dichiara che a questa sarà riparato.

Prega egli pure la Camera di approvare la legge (Bene - Bravo).

ALESSIO GIULIO all'art. 1 propone una diversa ripartizione del personale fra le diverse classi.

CASALINI, con altri deputati, propone la istituzione di una prima classe a lire 3000.

BORSARELLI, relatore, e SPINGARDI, ministro della guerra, non possono accettare tali proposte.

(I due emendamenti non sono approvati. Si approva l'art. 1).

BORSARELLI, relatore, all'art. 2, per le ragioni dianzi esposte, non può accettare gli emendamenti degli onorevoli Giulio Alessio e Casalini, analoghi ai precedenti.

(I due emendamenti sono ritirati — Si approva l'art. 2 — Si approva senza discussione l'art. 3).

CASALINI, all'art. 4, ritira l'emendamento che aveva proposto con altri deputati, per dare decorrenza alla legge dal 1° gennaio 1910.

(Si approvano gli articoli 4 e 5).

CASALINI, ha rinunziato ai precedenti emendamenti, ma non può rinunciare a quello all'art. 5, relativo al computo dell'anzianità, trattandosi di una questione di vera giustizia.

SPINGARDI, ministro della guerra, ha già dichiarato di non poterlo accettare.

(Dopo prova e controprova l'emendamento è respinto — Si approva l'art. 5. — Si approvano senza discussione gli articoli 6 e 7).

CASALINI GIULIO, a nome anche di altri deputati, ha presentato un articolo aggiuntivo per la nomina in soprannumero dei sottufficiali che abbiano compiuto l'esperimento di tre mesi.

BORSARELLI, relatore e SPINGARDI, ministro della guerra, dichiarano di non accettare tale articolo aggiuntivo.

(Non è approvato).

BORSARELLI, relatore, presenta un articolo aggiuntivo, accettato dal Governo, per nominare applicati gli operai scritturali della farmacia centrale militare e dell'Istituto geografico militare.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per l'aumento di trenta posti di capitano nell'organico dei carabinieri reali.

MONTU', osserva che per esaudire veramente tutte le legittime aspettative, converrebbe che l'aumento fosse non di trenta posti, ma di cinquantacinque.

A questo provvedimento si obietta che in tal modo verrebbero promossi alcuni tenenti, che non avrebbero i quindici anni di grado.

L'oratore osserva che costoro non sarebbero che cinque o sei.

Ad ogni modo non trova che l'argomento giustifichi la reiezione di un provvedimento di vera equità.

Poichè il numero di questi tenenti può essere aumentato con legge di bilancio, e poichè il ministro già fece sperare che in occasione del prossimo bilancio si avrà un ulteriore aumento di posti, confida che, eliminata la non grave difficoltà finanziaria, l'aumento sarà non di undici posti, quale viene annunziato, ma di venticique o ventisei.

Conclude ricordando le benemerenze patriottiche dell'arma dei carabinieri, e facendo appello all'affetto che per essa nutre l'onorevole ministro che dell'arma stessa fu degno comandante (Bene).

BERTI chiede al ministro se non sarebbe opportuno riprendere il progetto concernente lo sdoppiamento delle legioni dei carabinieri a fine di allargare l'organico, di istituire nuovi comandi di divisione, e di elevare alcune importanti tenenze a comandi di compagnia.

SPINGARDI, ministro della guerra, spiega le ragioni per le quali fu determinato in trenta l'aumento dei comandi di compagnia.

Crede che non sia opportuno oltrepassare questo numero, perchè si restringerebbe troppo la giurisdizione dei singoli comandi di compagnia.

Riconosce che i tenenti dei carabinieri sono arretrati nelle promozioni di fronte ai loro colleghi di altre armi; ma questo avviene per necessità inerenti all'ordinamento dell'arma dei carabinieri.

Dimostra poi come non sia possibile tener conto per la promozione degli ufficiali dei carabinieri, del servizio prestato in altri corpi, essendo indispensabile che essi acquistino la pratica sufficiente negli svariati servizi che all'arma sono affidati.

Avverte però, che di fronte ai loro colleghi delle altre armi, gli ufficiali dei carabinieri hanno speciali vantaggi materiali e morali.

Dichiara ad ogni modo che sarà lieto se potrà migliorare le condizioni di quest'arma, che si onora di aver comandato e della quale riconosce tutta l'abnegazione e il patriottismo (Vive approvazioni).

(Si approva l'articolo unico).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Eliminazione degli ufficiali non più idonei al proprio grado o esclusi dall'avanzamento;

Autorizzazione di vendere al comune di Bergamo la caserma Vittorio Emanuele II.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Lugo (proclamato Brunelli), Noto (proclamato Modica), Albano (proclamato Borghese).

Saranno discusse le due prime mercoledì, l'altra giovedì.

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta di due disegni di legge

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione:

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa pel Ministero della guerra, esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 229
Contrari 57

(La Camera approva).

Provvedimenti per l'Amministrazione e il demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura:

Favorevoli 236
Contrari 50

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio

— Bianchini — Bignami — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Brunelli — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Cardàni — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaradia — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Conflenti — Congiu — Coris — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Cutrufelli.

Da Como — D' Alì — Dal Verme — Danco — Danieli — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Francica-Nava — Frugoni — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Gallo — Gaudenzi — Gazelli — Giaccone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giulietti — Graffagni — Graziadei — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Lacava — Landucci — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Maraini — Marangoni — Margaria — Marsaglia — Martini — Masi — Masoni — Materi — Maury — Mazza — Medici — Merlani — Mezzanotte — Miari — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori.

Negrotto — Niccolini.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pansini — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pellerano — Perron — Pescetti — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Prampolini.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalori — Scellingo — Serristori — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Suardi.

Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toscanelli — Tovini — Trapanese — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Ventura — Venzi — Viazzi — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente.
Bianchi Vincenzo.
Camagna — Cameroni — Candiani — Cantarano — Cimati.
De Gennaro.
Gallina Giacinto — Giuliani — Grassi-Voces.
Marazzi — Modestino.
Pavia — Pipitone.
Samoggia — Scalini — Scorciarini-Coppola.
Tanari.

Sono ammalati:

Aubry.
Curreno.
Gallini Carlo — Gattorno.
Marsengo-Bastia — Messedaglia.
Negri De Salvi.
Pastore.
Rizzone.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Meda.
Richard.

Presentazione di relazioni.

SANARELLI presenta la relazione sul disegno di legge per una tombola telegrafica a beneficio degli ospedali di Bibbiena, Poppi e Pieve Santo Stefano.

FERRI GIACOMO presenta la relazione sulla proposta di legge: Tombola talegrafica a favore degli ospedali di San Giovanni in Persiceto, Castelfranco d'Emilia, Crevalcore e del ricovero di Sant'Agata Bolognese.

BALDI presenta la relazione sulla proposta di legge: Tombola telegrafica a favore degli Istituti di beneficenza di alcuni comuni della Romagna.

SIGHIERI presenta la relazione sulla proposta di legge per dichiarare monumento nazionale la casa, ove in Pisa morì Giuseppe Mazzini.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quando, in applicazione della legge sullo stato giuridico degl' impiegati civili, intenda determinare le parificazioni dei gradi coi rispettivi stipendi degl' impiegati carcerari a quelli degl' impiegati di prefettura e delle altre amministrazioni provinciali, dipendenti dal Ministero dell'interno, per le quali sono richiesti identici titoli di studio, e si devono superare esami, in cui programmi sono corrispondenti tra loro.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali ragioni abbiano indotto il prefetto di Venezia ad ordinare una inchiesta sul panificio comunale di San Donà di Piave.

« Moschini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause che hanno prodotto i recenti disastri verificatisi sulla linea Catanzaro-Sant'Eufemia e sui rimedi che intenda adottare a tutela della incolumità sistematicamente minacciata dai viaggiatori.

« Turco, Colosimo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sulle insufficienze che vanno ogni giorno più aggravandosi dei locali per gli uffici delle poste, dei telegrafi e dei telefoni in Piacenza.

« Raineri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se non creda necessario dare al console di Chambery istruzioni precise intorno ai certificati da rilasciare ai cittadini elettori che ritornano in patria per esercitare il loro diritto.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere: *a*) se l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato intenda di compiere i lavori necessari e promessi per l'ampliamento del locale viaggiatori nonchè la costruzione di un fabbricato per gli emigranti e le riforme e gli adattamenti indispensabili al servizio, nella stazione di Udine; *b*) se l'Amministrazione stessa intenda, rispetto al materiale ed agli orari e con l'istituzione di vetture dirette provvedere convenientemente al servizio di trasporti da Udine a Milano ed a Roma e viceversa.

« Girardini ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, dinanzi alla deficiente applicazione della legge per l'abolizione del lavoro notturno nella panificazione, non intenda dare sollecite, chiare e precise istruzioni ai funzionari cui spetta la vigilanza per l'applicazione della legge stessa.

« Cabrini, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che fanno ritardare l'inizio dei lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Oneglia; e perchè nel piano regolatore non furono compresi il binario d'allacciamento al porto e l'arredamento delle banchine coi binari ed i necessari mezzi di sollevamento e di deposito da costruirsi a spese dello Stato.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla opportunità di introdurre sulle strade nazionali della provincia di Portomaurizio il sistema della cilindratura a vapore per rendere più facile il transito dei carri e l'esercizio degli automobili a servizio pubblico, ed anche per togliere il confronto veramente umiliante tra le strade della vicina Francia e le nazionali italiane.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e delle finanze sui criteri direttivi nell'applicazione delle leggi sulla malaria e sul chinino di Stato.

« Rattone ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere se gli consti che l'attestazione di parificazione, opposta dalla Corte dei conti ai bilanci consuntivi presentati al Parlamento, non riposa su un esame neanche approssimativamente completo dei documenti giustificativi delle spese, e quindi non risponde al vero e sorprende la buona fede del Parlamento; e se, in seguito a ciò, e alle risultanze di recenti e precedenti inchieste, dalle quali emerge, tacita o espressa, la constatazione del difettoso funzionamento della Corte stessa, non creda giunta l'ora di proporre al Parlamento la nomina di una speciale Commissione, la quale accerti le relative responsabilità e proponga provvedimenti e riforme, che rendano meno illusorio il supremo controllo sulle Amministrazioni dello Stato.

« Turati, Barzilai, Fera, Ivanoe Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere il pensiero del Governo sulla necessità di nuove comunicazioni ferroviarie fra Torino e Savona.

« Calissano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni per le quali, non solo non si provvede alla esecuzione della legge in rapporto alle bonifiche in Calabria, ma si è determinato uno stato di cose che aggrava sempre più i danni alle condizioni igieniche ed economiche delle popolazioni, specialmente nelle valli del Crati, Coscile ed altri corsi d'acqua nel litorale jonico.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se ad assicurare il pieno conseguimento dei fini della legge sul riposo festivo non ritenga necessario regolare e unificare la competenza sulle eccezioni della legge consentite e stabilire per i reclami la necessità del voto consultivo del Consiglio superiore del lavoro.

« Coris ».

La seduta termina alle 18.55.

DIARIO ESTERO

Le notizie che si hanno oggi sulle trattative per un riavvicinamento austro-russo sono meno pessimiste di quelle dei passati giorni. Le informazioni d'importanti giornali muterebbero alquanto la situazione. In argomento il *Temps*, di Parigi, ha il seguente telegramma da Pietroburgo:

Una dichiarazione del *Novoje Vremia* di Pietroburgo, intorno allo scacco definitivo dei negoziati austro-russi, e un telegramma tendenzioso del *Lokal Anzeiger*, di Berlino, annunciante che a Parigi più nessuno credeva alla possibilità della loro riuscita, hanno prodotto una certa sensazione a Vienna.

La *Neue Freie Presse* smentisce, per fonte autorizzata, la prima di queste informazioni, e la *Zeit* smentisce la seconda.

La smentita della *Neue Freie Presse* è così concepita:

I negoziati proseguono lentamente, ma nullameno si spera che approderanno al loro scopo e cioè al ristabilimento dei normali rapporti diplomatici.

Non si ha veruna intenzione di addivenire ad un'intesa su dei punti precisi e concreti. I negoziati pare adunque che debbano riuscire ad un *riavvicinamento astratto*, di che si trattò nelle prime conferenze tra Iswolsky e l'ambasciatore austriaco in Russia.

Sul proposito un dispaccio da Berlino al *Piccolo*, di Trieste, dice:

La *Süddeutsche Reichs-Korrespondenz* reca: Un grande giornale francese spiattella ai suoi lettori, sotto il titolo di « Pessimismo berlinese », la fiaba che in questi circoli diplomatici si sia irritati per lo stato delle trattative tra l'Austria-Ungheria e la Russia, aggiungendo che tra Berlino e Pietroburgo è subentrato un raffreddamento. Inoltre si trova una mancanza d'avvedutezza nel fatto che la Germania non ha preso parte alle trattative austro-russe.

Abbiamo già avuto occasione di dichiarare che la nostra diplomazia era sempre al corrente delle trattative tra Vienna e Pietroburgo. Perciò siamo autorizzati a sperare che le trattative austro-ungariche condurranno al ristabilimento di relazioni normali tra le due grandi potenze, ciò ch'è desiderabile anche dal punto di vista tedesco.

Questa impressione favorevole era stata comunicata anche a colui che domandò a Berlino in luogo competente informazioni sull'opinione tedesca. La Germania non ebbe però parte attiva nelle trattative, nè come mediatrice, nè come terzo interessato, ed è proprio giocare di fantasia l'affermare che a Berlino si tenga il broncio perchè Iswolsky conduce le trattative austro-russe senza farci entrare la Germania.

***

La lega militare greca, pur seguendo metodi molto discutibili, ha innegabilmente reso dei beneficî al suo paese; però, imbaldanzita dai suoi successi, ora ha sottomesso al primo ministro una serie di proposte che desidera siano votate prima della chiusura dello scorcio di sessione attuale.

Le proposte costituiscono un programma di radicali epurazioni; ma si presenta inattuabile appunto per l'esagerazione dei provvedimenti proposti, a parte altresì l'impossibilità di discutere tutto ciò che la Lega

militare, propone nel breve tempo che rimane alla chiusura del Parlamento.

Comunque, ecco il programma come viene telegrafato al *Times*:

1° la purificazione dei pubblici servizi con la destituzione di tutti i più alti impiegati, i più competenti dei quali potranno poi essere rieletti;

2° la votazione delle misure già proposte per impedire che i presidenti di Banche e di gallerie possano essere eletti deputati;

3° la purificazione dell'Università mediante la destituzione di tutti i professori, alcuni dei quali potranno essere rieletti; i posti degli altri potranno essere presi da professori greci che si trovano in Università forestiere;

4° una serie di mutamenti della legge elettorale evidentemente per controbilanciare l'influenza dei capi politici e dei partiti, fra l'altro il ristabilimento dei piccoli collegi elettorali che la Lega militare sempre considera come più favorevoli alle elezioni di persone che non siano impegnate con nessun partito;

5° soluzione della questione agraria della Tessaglia;

6° votazione della legge presentata alla Camera per regolare le amministrazioni dei Comuni;

7° concentrazione di tutte le prigioni in campagna;

8° allontanamento delle stalle reali dal luogo ove si trovano presentemente, cioè nel centro di Atene;

9° votazione di una legge che stabilisca un Ministero di agricoltura.

Oltre al presente programma di legge, la Lega ha preparato una legge per la purificazione dell'esercito per il quale un Comitato che siede a porte chiuse e non fa nessun resoconto dei suoi procedimenti segnerà gli ufficiali che devono essere mantenuti e quelli radiati dalle liste attive.

In seguito alla presentazione di queste proposte, la calma sopravvenuta alle turbolenze elleniche si è nuovamente turbata, ed un altro dispaccio da Atene al *Times* dice:

La situazione ad Atene è divenuta nuovamente critica, in seguito alle gravi domande rivolte al Governo dalla Lega militare.

Si spera tuttavia che i membri della Lega riconosceranno che alcune parti del loro programma non possono ricevere la sanzione legislativa e che sono assolutamente inammissibili.

Un ulteriore telegramma da Atene informa:

Un comunicato della Lega militare dichiara che il Governo gode la sua piena fiducia e che non esiste alcun dissenso.

***

La stampa e gli uomini politici bulgari si diffondono a dimostrare le migliori intenzioni pacifiche riportate dalla visita di Re Ferdinando a Pietroburgo e del ministro Milovanovich a Costantinopoli. Un telegramma da Sofia così si esprime:

Milovanovic ha dichiarato che è rimasto molto soddisfatto della sua visita a Costantinopoli. Egli ha avuto uno scambio di vedute cogli uomini di Stato turchi ed il risultato dei suoi colloqui costituirà un miglioramento nei rapporti di amicizia sul terreno economico, con la speranza di una favorevole soluzione delle questioni del trattato di commercio tra la Turchia e la Serbia e della costruzione della ferrovia verso l'Adriatico, ciò che può dare la speranza di un accordo anche sulla base politica, soprattutto quando gli interessi della penisola balcanica lo imporranno.

A Costantinopoli Milovanovic non ha firmato protocolli.

In ordine alla sua visita a Sofia, Milovanovich ha detto di non avere alcuna missione: la Serbia mantiene le migliori relazioni con la Bulgaria ed i due Stati proseguiranno nell'indirizzo già tracciato.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 6 marzo 1910

Presidenza del socio senatore E. D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il presidente ed il socio Stampini ricordano con parole di vivo rimpianto il prof. Filippo Porena, socio corrispondente della nostra Accademia per la sezione di geografia ed etnografia dal 21 giugno 1903, morto in Napoli il 15 febbraio scorso. La classe delibera d'inviare condoglianze alla famiglia del defunto.

Si comunicano le dimissioni da socio del prof. Roberto Ardigò, corrispondente della nostra Accademia per la sezione di scienze filosofiche. La classe ne prende atto.

Il presidente dà comunicazione del ringraziamento del prof. Ernesto Schiaparelli pel conferitogli premio Bressa e del senatore Benedetto Croce e del prof. Giovanni Gentile pel premio Gautieri.

Il socio D'Ercole offre lo scritto di Filippo Masci: « Paolo Raffaele Trojano, parole commemorative » (estratto dal rendiconto della R. accademia di scienze morali e politiche di Napoli, anno 1909), e il proprio scritto: « Necrologio, ovvero il pensiere, gli scritti e l'insegnamento del professore C. R. Troiano », (estratto dall'annuario della R. università, 1909-910). Torino, Paravia, 1910.

Il socio Renier presenta per l'inserzione negli *Atti* il lavoro del dott. Arturo Bersano: « Adelfi, federati e carbonari ». Pure per gli *Atti* il socio De Sanctis presenta alcune « Noverelle epigrafiche cree si » del dott. Amedeo Majuri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, recatosi a Centocelle, assistette agli esperimenti di aviazione compiuti dal tenente Calderara con un aereoplano di sua nuova costruzione.

Il Sovrano espresse al valoroso inventore il suo augusto compiacimento.

Ospite Augusta. — Ieri, alle 17.20, è giunta in Roma S. M. la Regina di Svezia, che ha preso alloggio al Grand'Hôtel.

L'Augusta Signora, che viaggia in stretto incognito, si tratterrà nella capitale cinque o sei giorni, e poi partirà per Napoli.

Viaggiatori principeschi. — A Napoli, ieri alle 11, sono giunti da Berlino il principe e la principessa Eitel Federico di Prussia. Essi si sono recati in vettura allo scalo dell'Immacolatella dove si sono imbarcati sul piroscafo *Prinz Heinrich*, che alle 12.45 ha salpato l'ancora diretto ad Alessandria d'Egitto.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma, indetta per ieri sera, venne rinviata per mancanza di numero legale.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: « Alcuni giornali hanno pubblicato che la Corte dei conti respinse i decreti riguardanti la sistemazione del personale telefonico, in dipendenza del nuovo organico.

« La notizia non è esatta; la Corte non respinse, ma restituì semplicemente i decreti medesimi, chiedendo qualche spiegazione sulla forma di alcuni di essi.

« Questo atto interlocutorio non avrà altre conseguenze all'infuori di un lieve ritardo, del quale il personale non ha ragione alcuna di preoccuparsi ».

Nelle colonie. — Il reggente del Consolato d'Italia ad Aden,

sig. Renato Piacentini, è qui ritornato da una visita sulla costa migiurtina, da lui fatta sulla R. nave *Puglia*, per incontrarsi col Sultano dei migiurtini.

Egli ha ripreso le buone relazioni con Osman Mahmud, presenti ed approvanti i principali notabili dei migiurtini; e ha lasciato una situazione tranquilla nel paese visitato.

Accademia navale. — Sono state pubblicate notizie varie a proposito delle ammissioni all'Accademia navale. È bene però avvertire che, pur essendo in studio un nuovo ordinamento di quell'Istituto, le ammissioni continuano ancora ad essere regolate dalle norme degli anni scorsi. Il concorso per il 1910 è già stato bandito dal Ministero della marina; ad esso possono prender parte i giovani nati dal 30 giugno 1891 in poi e che posseggano la licenza d'Istituto tecnico nella sezione fisico-matematica o la licenza liceale, o quella dei Collegi militari. Gli esami avranno luogo a Livorno nella seconda quindicina del mese di ottobre.

Associazione della Stampa. — Un pubblico numeroso ed eletto assistette iersera, con vivo interessamento, alla conferenza sul tema: « Psicologie delle testimonianze » tenuta dall'on. Lorenzo Ellero, all'Associazione della Stampa, di Roma.

Vivi applausi coronarono la dotta conferenza.

Restituzione. — Il Ministero degli esteri spagnuolo ha ordinato che vengano restituite all'Ambasciata di Spagna in Roma i due celebrati busti del Bernini: l'*Anima dannata* e l'*Anima beata*, che erano nella chiesa di Santa Maria in Monserrato, recentemente oggetto di una interrogazione alla nostra Camera dei deputati.

Per chi viaggia. — L'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri ha istituito in Vienna una propria agenzia ufficiale di informazioni incaricandone l'internazionale « Courrier Reisebureau I, Operngasse 6 »; in detto ufficio verranno comunicate prontamente ogni sorta di notizie riguardanti viaggi e soggiorno in Italia.

Il varo dell' " Averof ". — Ieri sono giunti a Livorno il ministro di Grecia Metaxas, colla sua famiglia, il cav. Intrigila, console di Grecia a Roma, e la famiglia Conduriotis, per presenziare, nel cantiere Orlando, il varo dell'incrociatore corazzato *Averof*.

A riceverli alla stazione si trovava il comm. Giuseppe Orlando. Il varo ha avuto luogo stamane alle 11, a cui seguì una colazione di 140 coperti offerta dal comm. Orlando al ministro Metaxas ed alle altre autorità.

Congresso internazionale agrario. — Il Comitato italiano per la partecipazione dell'Italia al 1° Congresso internazionale delle Associazioni agrarie e di demografia rurale, che avrà luogo a Bruxelles nel settembre del corrente anno, si è adunato al Ministero di agricoltura sotto la presidenza dell'on. Rainieri.

Presso atto della determinazione con la quale la Commissione belga ordinatrice del Congresso considera come ufficiale la lingua italiana, ha esaminato i rapporti presentati dai vari relatori designati per ciascuna delle dieci sezioni nelle quali si suddivide il Congresso, ed ha discusso sulle questioni d'indole internazionale sulle quali la delegazione italiana proporrà voti e deliberazioni.

Constatato che, fra le adesioni finora pervenute, si annoverano quelle delle più importanti organizzazioni agrarie d'Italia e di cospicue personalità, si è deliberato di prorogare a tutto l'aprile il termine utile per le adesioni che dovranno essere indirizzate all'ufficio di segreteria del Comitato italiano pel Congresso internazionale delle Associazioni agrarie e di demografia rurale in Bruxelles, presso il Ministero di agricoltura, industria e Commercio, in Roma.

Navi estere. — È arrivata ieri ad Augusta la nave inglese *Exmouth* con l'ammiraglio sir A. Curzon.

*** Ieri, alle 12.45, si è ormeggiata nel porto di Napoli la nave svedese *Oscar II*, salutata colle salve d'uso.

Movimento commerciale. — Il 10 corrente, a Genova, furono caricati 1281 carri, di cui 524 di carbone pel commercio e 82 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 559, di cui 99 di carbone pel commercio e 81 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 320, di cui 214 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 236, di cui 66 di carbone pel commercio e 16 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 137, di cui 111 di carbone pel commercio e 22 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Aden è partito per Massaua e l'Italia il *Birmania*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Buenos Aires: Udaondo ha ritirato la sua candidatura alla presidenza della Repubblica.

Saens Peña rimane così senza competitori.

PARIGI, 11. — *Senato.* — Si continua la discussione del progetto per la revisione della tariffa doganale.

Meline sostiene che la riforma proposta non è che una modificazione necessaria della tariffa del 1892 divenuta insufficiente. Non rimprovera che una cosa ed è che la riforma attuale sia venuta troppo tardi.

Peytral, senatore delle Bocche del Rodano, dice che, pur essendo favorevole alla riforma doganale, è convinto che tutte le tasse doganali finiscono per colpire i consumatori.

Viger, presidente della Commissione delle dogane, dimostra che la protezione doganale è per la Francia una condizionale essenziale per la prosperità agricola ed industriale. Spera che il Senato ratificherà la tariffa doganale che il Governo propone e che è una delle condizioni di indipendenza della patria.

Dupuy, ministro del commercio, dimostra la necessità di una revisione doganale e domanda che nuove tasse siano profondamente studiate allo scopo di non imbarazzare lo svolgimento della nostra espansione commerciale. Il Governo non trascurerà nulla, affinchè il voto si abbia prima della separazione del Parlamento.

Il ministro Dupuy dichiara che il Governo non ha affatto alienato la sua libertà, nè quella del Parlamento, nelle relazioni commerciali con l'estero. Noi abbiamo il quarto nel commercio internazionale. La revisione della tariffa doganale è assolutamente necessaria ed il Governo non ha esitato ad aderire all'iniziativa presa dalla Camera. I paesi stranieri hanno stabilito tariffe più forti di quella che la Francia propone attualmente. Il Governo non vuole preoccuparsi, se alcuni paesi abbiano adottato dei provvedimenti speciali per colpire alcuni nostri prodotti, e riaprirà dei negoziati, prima di fare rappresaglie.

Ora la nostra tariffa doganale lederà probabilmente alcuni diritti legittimi, ma la Francia non ha dimenticato la solidarietà che esiste tra i popoli. Il Governo si riserva perciò di domandare qualche modificazione ed attenuazione di alcuni dazi per meglio garantire gli sbocchi che sono la condizione stessa della prosperità del paese.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La seduta è tolta.

BERLINO, 11. — Il segretario di Stato, Schoen, intervenuto in seno alla Commissione del bilancio, ha dichiarato, per istruzione avutane dal cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, che il Ministero degli affari esteri mantiene il concetto giuridico che costituisce il principio in base al quale tratta gli interessi minerari tedeschi all'estero. Nei limiti segnati dalle Convenzioni e dagli accordi internazionali sarà possibile accordare a questi interessi una protezione ed un'assistenza tanto più efficace quanto più gli interessati tedeschi procederanno d'accordo col Governo imperiale.

VIENNA, 11. — *Camera dei deputati.* — Si decide di rinviare alla Commissione il progetto di legge sulle nuove imposte.

Si intraprende la discussione, in prima lettura, del progetto di per la creazione della Facoltà giuridica italiana.

Durante la discussione, in prima lettura, del progetto di legge concernente la creazione della Facoltà giuridica italiana, Oniestrzanski, ruteno, dichiara che i ruteni sono lieti che si sia riconosciuto alla nazionalità italiana il diritto alla Facoltà giuridica. Essi ammettono che questa Facoltà debba avere per sede Trieste (Applausi sui banchi degli italiani), ma chiedono che simultaneamente si crei una Università rutena a Leopoli.

Conci, a nome dei deputati italiani, presenta una dichiarazione che esprime il desiderio che la Camera, avuto riguardo alla importanza ed al carattere di urgenza della creazione della Facoltà italiana, voti il progetto al più presto possibile; affinchè la questione, pendente da troppo tempo, sia al più presto risolta definitivamente e secondo i voti e i bisogni della popolazione italiana.

Gli italiani proporranno modificazioni al progetto in seno alla Commissione (Vivi applausi da parte degli italiani).

Spincic, croato, dichiara che anche i croati e gli sloveni sono favorevoli alla creazione della Facoltà giuridica italiana, ed anche di una Università completa, ma sono contrari alla sede a Trieste.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* (Seduta antimeridiana). — Continua la discussione del progetto di difesa laica.

Pugliesi-Conti, deputato nazionalista di Parigi, rimprovera al Governo di voler sopprimere i sentimenti di libertà nell'insegnamento e constata che la maggioranza non è capace di fare altro che unirsi in un blocco anticlericale.

Un vivissimo incidente avviene in questo momento.

Chauvier, socialista, dice di credere che la calunnia caratterizzi l'eloquenza dell'oratore.

Pugliesi-Conti credendo che si sia fatta allusione alla sua originalità corsa risponde che Chauvier è un maleducato.

Pugliesi-Conti è richiamato all'ordine.

Pugliesi conclude dicendo che il progetto in discussione costituisce un attentato contro la libertà.

Gaillard-Bacer, deputato di destra, fra le interruzioni dei suoi colleghi di sinistra e di estrema sinistra, dice che si commise un grave errore sino da quando fu votata la soppressione dell'insegnamento religioso e che ora si continua in questa falsa via. Ormai i gruppi della maggioranza non saranno soddisfatti che quando vedranno la scuola contro Dio.

La seduta è tolta.

BERLINO, 11. — Continuando le sue dichiarazioni alla Commissione pel bilancio del Reichstag, il segretario di Stato per gli esteri, Schoen, ha dichiarata infondata la notizia pubblicata da un giornale che i Governi austriaco e spagnuolo avrebbero fatto sapere al Governo tedesco che se questi farà dei passi per l'affare Mannesmann, lo appoggeranno, riconoscendo apertamente l'inattaccabilità della concessione a Mannesmann.

Alla fine della seduta i membri della Commissione espressero la speranza che l'ufficio degli esteri difenderà energicamente i grandi interessi economici che sono attualmente in giuoco.

BERLINO, 11. — *Reichstag.* — Ledebur, socialista, svolge un'interpellanza circa la chiusura illegale del parco di Treptow di Berlino, ordinata dal prefetto di polizia il 6 marzo.

Se l'ordine pubblico venne turbato, dice l'oratore, la responsabilità ricade sulla brutalità della polizia che colpì la folla pacifica. Se gli organi del Governo continuano così, ciò sarà il crollo del più miserabile dei sistemi elettorali. Allora oltre al sistema elettorale delle tre classi, verranno relegati al museo-storico anche altri avanzi storici (Applausi dai banchi dei socialisti).

Il segretario di Stato per l'interno, Delbrueck, rispondendo a Ledebour, ricorda che l'Impero si potrebbe ingerire degli atti del potere esecutivo di un singolo Stato, soltanto nel caso che questo si ponesse in contraddizione con i principî delle leggi dell'Impero.

Circa la chiusura del parco di Treptow da parte del prefetto di polizia, si è aperta un'inchiesta amministrativa per accertare se le dimostrazioni in questione costituivano minaccia per l'ordine pubblico.

In tal caso la chiusura sarebbe giustificata in base alla legge dell'Impero sulle riunioni.

Ora gli avvenimenti hanno provato che il prefetto aveva ben giudicato la situazione.

Delbrueck dice che si recò personalmente al Tiergarten e vide masse enormi di dimostranti in colonne serrate che venivano condotte nelle località designate secondo un piano prestabilito. Erano spiegate bandiere rosse e si emettevano grida in favore del suffragio universale. Se avvenne che i funzionari commisero eccessi contro donne e fanciulli estranei alle dimostrazioni e se vi furono feriti, ciò evidentemente è molto deplorevole.

Bisogna tuttavia tener conto del fatto che la polizia faceva da parecchie settimane un servizio particolarmente gravoso e non bisogna meravigliarsi se era divenuta nervosa.

Non ne ha colpa il cancelliere che è conscio della sua responsabilità, ma coloro che senza autorizzazione hanno organizzato le dimostrazioni, obbligando così la polizia ad intervenire (Applausi a Destra. Rumori sui banchi dei socialisti).

Parlano poi oratori di vari partiti. Quelli della Destra, del Centro e i nazionali-liberali approvano l'attitudine del prefetto; i progressisti e i socialisti la biasimano, affermando che egli ha violato le disposizioni della legge sulle riunioni.

L'incidente è chiuso.

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Costantinopoli:

La visita del Re di Bulgaria a Costantinopoli è decisa. Egli giungerà colà dopo il Re di Serbia, probabilmente una diecina di giorni dopo.

PARIGI, 11. — Il Sindacato della stampa parigina per la distribuzione di soccorsi alle vittime delle ultime inondazioni, ha versato 100 franchi all'Orfanotrofio italiano del Sacro cuore.

PARIGI, 11. — L'istruttoria dell'affare Duez sembra debba procedere rapidamente. Le constatazioni giudiziarie e gli interrogatori si susseguono. Anche oggi sono state operate quattro perquisizioni.

La più importante ha avuto luogo stamane in via Denfer Rochereau, in casa del signor Martin, agente di affari e intermediario di Duez.

Essendo Martin assente al momento dell'arrivo del magistrato, la perquisizione ebbe luogo egualmente alla presenza della portinaia. Furono sequestrati una ventina di incartamenti assai voluminosi che si riferiscono alle Congregazioni disciolte.

Un mandato di comparizione è stato spiccato contro il Martin. Egli è accusato di abuso di fiducia.

L'interrogatorio che ha subito nel pomeriggio Duez si è aggirato unicamente sugli incartamenti trovati in casa di Martin. Siccome il giudice istruttore esprimeva la sua maraviglia di vedere documenti tanto importanti nelle mani di una persona estranea, Duez ha risposto:

Martin era un mio impiegato; egli si è allontanato da me da tre anni portando via gli incartamenti a mia insaputa. Io non l'ho autorizzato a prenderli.

E poichè il giudice Albanel gli faceva considerare come questa versione fosse inverosimile, Duez si è irritato ed un incidente assai vivo è sorto tra il giudice e il difensore di Duez.

Nel pomeriggio l'ex-presidente del Consiglio, Emilio Combes, accompagnato dal controllore generale del tesoro, Fort, che fu suo capo di Gabinetto, si è presentato spontaneamente al Gabinetto del giudice istruttore Albanel, ed ha avuto con lui un colloquio che è durato 40 minuti.

Un'ultima perquisizione è stata operata questa sera dal signor Berthelot, in un sobborgo di Parigi.

BERLINO, 1. — *Camera dei deputati prussiana.* — Si discute in seconda lettura il progetto di riforma elettorale.

Si approva, malgrado che si pronuncino in senso contrario tutte le sinistre, l'elezione indiretta da parte di elettori di secondo grado, con voto segreto nelle elezioni di primo grado e voto pubblico nelle elezioni dei deputati.

VIENNA, 12 (ufficiale). — S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, accogliendo la domanda del conte Lützow, ambasciatore presso il Quirinale, ha posto fine alla sua missione e gli ha espresso la sua particolare approvazione per gli ottimi servigi resi.

L'Imperatore ha nominato il signor von Merey ambasciatore presso il Quirinale.

PIETROBURGO, 12. — Alla Duma dell'Impero la discussione sul bilancio della giustizia ha provocato violenti incidenti. Soltanto l'intervento degli uscieri ha impedito che i socialisti ed i membri dell'estrema destra venissero alle mani.

Allorchè l'ordine è stato ristabilito Puritschevich, dell'Estrema Destra, ha accusato gli ottobristi di essere dei rivoluzionari e di cercare di togliere allo Czar le sue prerogative.

L'Estrema Destra ha gridato: Abbasso la costituzione! Abbasso gli ottobristi!

Durante la discussione i Cadetti, i socialisti e gli stessi ottobristi avevano censurato il modo col quale la giustizia è amministrata in Russia.

NEW YORK, 12. — La federazione del lavoro della Pensilvania ha chiesto l'intervento del presidente della confederazione nello sciopero di Filadelfia.

Il signor Taft ha ordinato un' inchiesta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

11 marzo 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	**50.60.**
Barometro a mezzodì.	764 92.
Umidità relativa a mezzodì.	52.
Vento a mezzodì.	SW.
Stato del cielo a mezzodì.	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 14 9.
	minimo 3 0.
Pioggia	—

11 marzo 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia meridionale, minima di 755 sulla Scandinavia e golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 3 mm. sulla Sardegna: temperatura prevalentemente aumentata.

Barometro: massimo a 770 in Calabria e Sicilia, minimo a 767 in Liguria e Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° quadrante al nord, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con alcune pioggo sull'Italia superiore e Sardegna, vario sul versante Tirrenico, meridionale e Sicilia, sereno sulla rimanente Italia; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 marzo 1910

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 8	9 0
Genova	coperto	legg. mosso	13 1	9 7
Spezia	coperto	calmo	15 3	6 8
Cuneo	coperto	—	12 0	4 5
Torino	coperto	—	12 0	5 1
Alessandria	3/4 coperto	—	15 9	3 9
Novara	sereno	—	16 2	4 5
Domodossola	coperto	—	14 0	4 5
Pavia	3/4 coperto	—	16 8	2 3
Milano	3/4 coperto	—	15 6	5 6
Como	1/2 coperto	—	15 0	3 9
Sondrio	sereno	—	14 4	1 2
Bergamo	coperto	—	13 0	6 0
Brescia	3/4 coperto	—	14 1	4 3
Cremona	3/4 coperto	—	14 4	6 0
Mantova	1/4 coperto	—	14 2	4 0
Verona	1/2 coperto	—	14 8	3 7
Belluno	3/4 coperto	—	12 1	4 0
Udine	coperto	—	13 2	6 6
Treviso	nebbioso	—	14 5	3 7
Venezia	1/4 coperto	calmo	12 3	7 0
Padova	3/4 coperto	—	13 7	3 6
Rovigo	1/2 coperto	—	15 2	4 0
Piacenza	1/2 coperto	—	14 5	4 3
Parma	1/2 coperto	—	14 7	4 5
Reggio Emilia	coperto	—	14 6	5 0
Modena	3/4 coperto	—	14 5	5 2
Ferrara	coperto	—	14 2	3 6
Bologna	1/2 coperto	—	14 0	6 8
Ravenna	1/2 coperto	—	12 6	2 8
Forlì	sereno	—	12 0	3 2
Pesaro	sereno	calmo	13 0	4 2
Ancona	sereno	calmo	12 0	0 4
Urbino	1/4 coperto	—	11 4	5 0
Macerata	sereno	—	12 1	5 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	11 0	2 5
Camerino	sereno	—	11 2	3 7
Lucca	coperto	—	13 6	4 1
Pisa	3/4 coperto	—	15 2	4 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	14 3	6 0
Firenze	coperto	—	14 7	3 6
Arezzo	nebbioso	—	16 4	2 4
Siena	3/4 coperto	—	13 9	4 0
Grosseto	1/2 coperto	—	14 4	2 5
Roma	1/2 coperto	—	15 2	5 9
Teramo	sereno	—	14 3	5 9
Chieti	sereno	—	11 6	4 0
Aquila	sereno	—	12 2	— 0 3
Agnone	sereno	—	12 4	[illegible]
Foggia	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Bari	sereno	calmo	14 5	1 0
Lecce	nebbioso	—	12 5	7 0
Caserta	1/2 coperto	—	13 7	3 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	15 6	6 2
Benevento	sereno	—	14 1	8 5
Avellino	sereno	—	14 8	1 4
Caggiano	sereno	—	11 3	0 0
Potenza	sereno	—	11 6	2 5
Cosenza	sereno	—	10 5	1 4
Tiriolo	sereno	—	14 2	4 8
Reggio Calabria	—	—	9 0	2 7
Trapani	sereno	calmo	—	—
Palermo	sereno	calmo	11 6	7 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 6	4 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	9 0
Messina	sereno	calmo	12 3	5 0
Catania	sereno	calmo	15 8	7 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 1	7 2
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	14 9	8 2
Sassari	1/2 coperto	—	15 9	6 0
			14 9	6 6